

Scheda del documento

21-28 luglio 1466, Como

Interposizioni d'appello e risposta / Instrumentum nullitatis et appellationis ac responsionis

Il 21 luglio 1466 Giorgio «de Retegno», procuratore del comune di Lumino e Castione, si presenta davanti a Giovanni Capretti, vicario del capitolo maggiore di Como «sede episcopale vacante», e chiede di poter interporre appello alla sede pontificia contro gli ordini emanati e l'interdetto pronunciato dallo stesso vicario nei confronti della comunità di Lumino e Castione per la mancata osservanza di un monitorio emanato nella causa fra il detto comune, da una parte, e Alessio Todeschi e Antonio Magoria, investiti dal capitolo di S. Pietro di Bellinzona, dall'altra, in merito alla riscossione della decima di quei luoghi. Il detto vicario generale afferma di <voler dare risposta alla richiesta in seguito>.

Il 28 luglio 1466 lo stesso Giorgio «de Retegno» ripete la richiesta a Paolo Cocquio, canonico di Como e vicario generale della chiesa di Como in luogo di Giovanni Capretti, assente dalla diocesi, il quale respinge l'interposizione d'appello in quanto essa è stata presentata dopo la scadenza del termine utile.

Notaio rogatario: Abondius de Blavaschis dictus de Retegno, p.i.a.n. Cumanus f. domini Georgii.

Notaio scrivente: Antonius de Ruschonibus n. Cumarum, f.q. domini Iohannis.

Originale; lat.

Archivio Comunale Lumino 22

550 x 320 mm, righe 87. La pergamena è priva di buona parte del lato destro a causa dell'azione di microrganismi. Ampie macchie violacee per la presenza di microrganismi nella parte destra; un foro risalente alla lavorazione della pelle al centro. Numerazione a timbro su etichetta (XX secolo): 25.

Inserti: 3 luglio 1466 (Como)